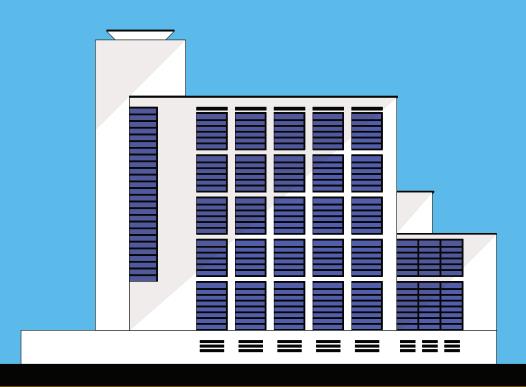
LA CASA DELLA GIL DI TRASTEVERE DI LUIGI MORETTI





Risalente al 1933 e commissionata dall'Opera Nazionale Balilla (ONB) all'allora ventiseienne architetto Luigi Moretti come Casa del Balilla, la casa della Gioventù Italiana del Littorio (GIL) si distingue come un esempio del progetto di rinnovamento di Roma che Mussolini aveva in mente: la città antica doveva aprirsi al moderno e i fasti del vecchio impero Romano non potevano più essere considerati soltanto gloria passata, ma dovevano proiettarsi nel presente. Anche il quartiere Trastevere doveva aprirsi a questa idea e accogliere uno dei capisaldi della propaganda fascista: cioè la formazione fisica e morale dell'"Uomo Nuovo", la razza che doveva primeggiare sulle altre.





Inaugurato il 5 novembre del 1937, l'edificio aveva quindi la funzione di impartire i primi insegnamenti politici del fascismo e di dare assistenza ai bambini e agli adolescenti del rione Trastevere; ospitava, quindi, servizi di vario genere: spazi per l'addestramento fisico e per l'educazione, patronato scolastico, refettorio, ambulatori medici, uffici direttivi. L'area prescelta fu quella dell'isolato stretto e lungo compreso tra Porta Portese, le Mura Gianicolensi e viale Trastevere.





L'edificio è un importante esempio di architettura razionalista:

Moretti alternò le linee astratte tipiche di questo stile a linee più morbide, soprattutto negli interni, in cui prevalgono i giochi di luce naturale proveniente dai lucernari e dalle grandi vetrate. È molto curato il dialogo fra spazio esterno e spazio interno.



Il complesso è composto da tre corpi; uno quadrangolare, addossato al palazzo preesistente di viale Trastevere, che ospita la piscina coperta, il refettorio, le aule e il cinema teatro con al centro un cortile; il corpo centrale, posto perpendicolarmente rispetto alle altre parti, con la facciata su via Ascianghi, riservato alle palestre; il corpo di rappresentanza, con la torre d'ingresso, il salone d'onore, l'area per le esposizioni, la biblioteca e gli uffici. Le tre parti, anche se separate funzionalmente, originariamente erano comunicati e formavano un'inscindibile unità architettonica.

LA FACCIATA DELLA TORRE

NECESSARIO VINCERE PIÙ NECESSARIO COMBATTERE è la scritta, che campeggia sulla facciata della torre (alta quasi 30 metri) e che esaltava lo sforzo fisico e incoraggiava i giovani a combattere per la patria.

Sul balcone della facciata tre grandi aquile in bronzo che formano la "M" di Mussolini, opera di Oddo Aliventi, accolgono il visitatore.

NECESSARIO VINC NECESSARIO COMBA

IL SALONE D'ONORE, LA SALA ESPOSITIVA E LA BIBLIOTECA

Una volta varcato l'ingresso, ecco il grande salone d'onore caratterizzato da quattro grandi pilastri di marmo e da una piccola scalinata che delimitano l'area espositiva aperta verso via Induno. La parete di fondo della sala espositiva era decorata da una pittura murale di Mario Mafai del 1937 di cui oggi purtroppo rimangono solo tracce: l'opera raffigurava il corteo trionfale di un imperatore romano reduce da una vittoria bellica La pittura era visibile anche dall'esterno attraverso le grandi vetrate che illuminano la sala.











In fondo al salone, una scala porta al mezzanino dove vi era la sala del consiglio. Da qui si poteva andare sul balcone che si affacciava sulla palestra di ginnastica.

Un grande lucernario circolare illumina la sala di luce naturale e mette in mostra i bassorilievi in stucco delle teste di imperatori romani eseguiti dallo scultore Mario Barbieri.



Sul lato della sala del consiglio rivolto verso il salone d'onore era posto un busto bronzeo di Mussolini, opera di Massimo Spadini.

Il busto è andato poi perduto ed al suo posto, dal 2005, è stata installata una scultura in vetroresina dell'artista Marcello Mondazzi ("Forma quasi Sferica").

Davanti alla sala del consiglio, Sulla parete che delimitava la palestra di scherma è collocata la grande carta geografica in stucco dell'Africa con l'indicazione delle colonie italiane: nella parte superiore della mappa campeggia la scritta NOI TIREREMO DIRITTO, cioè la frase che Mussolini pronunciò l'8 settembre 1935 come risposta alle critiche della Società delle Nazioni contro la politica militare italiana in Etiopia. Poco più in basso troviamo la scritta IL IX MAGGIO XIV BENITO MUSSOLINI FONDA L'IMPERO e, all'altezza del Corno d'Africa, una grande "M" riferita al dittatore. Ai lati della mappa sono riportati i luoghi e le date delle battaglie vinte dagli italiani tra il 1935 e il 1936. Inutile sottolineare la funzione propagandistica di quest'opera. Nella parte bassa della carta geografica si legge XVIII NOVEMBRE A XIV SANZIONI in riferimento alle sanzioni economiche imposte dalla Società delle Nazioni a seguito dell'invasione dell'Etiopia.



Troviamo un altro esempio di motto fascista sulla grande lastra di gesso stucco posta all'interno, sopra la porta di ingresso: una scena di battaglia, in forma allegorica, sovrastata dalla scritta NOI SIAMO GLI ANTICIPATORI DI UN AVVENIRE.

Al primo piano si trovano la biblioteca e la terrazza che fungeva anche da spazio di lettura all'aperto.

Segue poi la sala dell'arengario, che era l'ufficio del comandante rionale della Gil. Da qui il comandante poteva uscire sul balcone delle aquile per parlare alla folla adunata sul piazzale d'ingresso.

LE PALESTRE, LA PISCINA E LA SCALA ELICOIDALE

Originariamente, al pianoterra vi erano due palestre: la palestra di scherma e di pugilato, che ha la testata curva e che si trova sotto le palestre all'aperto, e la grande palestre di ginnastica illuminata da lucernari. Le palestre, poste su livelli diversi, comunicavano tra loro tramite una scalinata.





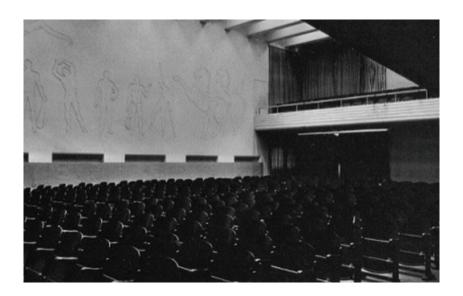
La piscina era invece illuminata da grandi vetrate che si affacciavano sul cortile interno e aveva le pareti decorate con figure di nuotatori realizzate da Orfeo Tamburi; anche queste immagini, purtroppo, sono andate perdute.

In questa parte dell'edificio, sul lato di via Ascianghi, troviamo una spettacolare scala elicoidale la cui particolarità è di avere alzate decrescenti per rendere la salita meno faticosa.



IL CINEMA TEATRO

Il cinema-teatro, affacciato su via Induno, aveva una sala di 650 posti illuminata da lucernari e con pareti decorate da graffiti di Achille Capizzano. Nel dopoguerra, la sala ha continuato a essere usata come cinema e, dal 1952, è stata ceduta a privati. Gravemente danneggiata da un incendio, di recente è stata completamente ristrutturata.





DOPOGUERRA E SUCCESSIVI RESTAURI

La casa del Balilla svolse la sua funzione solo per un breve periodo a causa del sopraggiungere degli eventi bellici. Nel 1943, allo scioglimento del partito frascista e di tutte le sue organizzazioni, la Gioventù italiana del littorio fu dapprima commissariata e poi trasformata nell'ente Gioventù italiana, che sarà formalmente soppresso nel 1975. L'edificio occupato dalle truppe tedesche e poi da quelle americane venne concesso dal Commissariato per la Gioventù italiana alla Piccola opera della divina provvidenza di Don Orione che ne utilizzò i locali per dare ricovero ai bambini abbandonati e agli orfani. L'Opera ne prese possesso ufficialmente nel maggio del 1952 in base ad una convenzione che ne stabiliva un uso ventinovennale.

Durante questa fase vennero compiuti diversi lavori: primo fra tutti la tamponatura delle palestre sovrapposte. All'esterno venne sottratto all'uso pubblico via Ascianghi: dapprima nel 1943, con un muro eretto lungo viale Trastevere; poi dal 1952 con un altro muro (dallo spigolo della torre alle mura di Urbano VIII) che permise di racchiudere un'area destinata a campo sportivo. Nonostante un'ordinanza comunale del 1967 avesse imposto la demolizione dei due muri, questi rimangono ancora in piedi.







Nel 1981, allo scadere della convenzione il Comune di Roma e la Regione Lazio, enti proprietari subentrati alla gioventù Italiana diffidano l'Opera Don Orione a consegnare l'immobile, che dal 1969 non ospitava più ragazzi.

Nel 1983 l'edificio venne diviso in due parti: quella con l'ingresso da largo Ascianghi passa alla Regione Lazio che la destina a scuola professionale gestita dall'ENFAP, mentre la parte con l'ingresso di ex

via Ascianghi va al comune di Roma, che la utilizza per attività sportive. Resto di proprietà provata il teatro che, usato nel dopoguerra come cinema, già devastato da un incendio e in parte trasformato verrà pesantemente manomesso nel 1997.

Tra il 2005 e il 2007 l'edificio ha subito un importante restauro volto a riportarlo il più possibile al suo aspetto originale: sono state, ad esempio, demolite le superfetazioni sia interne che esterne e si è cercato di recuperare in parte e per quanto possibile la pittura murale di Mafai. I muri esterni sono stati riportati al colore bianco originale, dal rosso scuro che era stato dato negli anni sessanta.



II WeGil oggi

Dal 2017 al 2024 la Regione Lazio ha continuato l'attività di recupero dell'immobile.

Il restauro si è svolto in più fasi: la prima (2017-2018) ha permesso l'apertura parziale dello spazio (palestra piano terra, oggi auditorium, corridoio d'onore, primo piano con terrazza) per mostre, eventi e attività culturali; la seconda, conclusa nel 2021, ha completato il recupero del corpo che dà su via Induno, ampliando le funzioni disponibili per permettere di ospitare all'interno la Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, la formazione enogastronomica e l'ACL accademia di cybersicurezza della Regione Lazio.

Nel 2021, per ridare alle palestre all'aperto il loro assetto originario, sono stati avviati lavori di recupero che hanno portato all'attuale aspetto grazie alla rimozione delle tamponature e alla chiusura degli spazi con ampie vetrate.

L'edificio è ora chiamato Wegil ed è un prestigioso hub culturale gestito da Lazio Crea per conto della Regione Lazio.



Fonti:

www.rerumromanorum.com

www.passaggilenti.com/ex-gil-di-trastevere-razionalismo-fascista/

E. Carrano, Luigi Moretti. Le opere romane, Roma 2005

La casa della GIL di Luigi Moretti, Contributi per un restauro, a cura di F. Storelli, Roma 2007

Luigi Moretti e la Casa della GIL a Trastevere. Lo spazio ritrovato, a cura di F. Storelli e L. Prisco, Roma 2010

